

Di Fenini Letizia

«Era un freddo e nebbioso pomeriggio d'autunno e Zoe, una ragazza alta, magra e dal fisico atletico, nota con il nome di detective ooZ, era in casa a leggere un libro, quando ad un tratto il telefono squillò. Zoe subito rispose: "Pronto, qui il detective ooZ, serve aiuto?". Dall'altra parte: "Ciao Zoe, sono Annie! Devi venire il più in fretta possibile nella sala numero 24 della biblioteca di Castel Santoro".

Arrivo subito!! esclamò Zoe.

I

| Dopo essere giunta alla biblioteca di Castel Santoro, si recò alla sala | numero 24, dove l'attendeva Annie. Ad accoglierla tra gli scaffali, una | ragazza molto diversa da lei: cicciottella, non molto alta è poco | sportiva.

Zoe la salutò e le chiese di che cosa avesse bisogno. Annie le rispose | che era meglio andare nel suo studio lontano da orecchie curiose.

I Così salirono tre rampe di scale, svoltarono una volta a destra e due volte a sinistra, attraversarono un lunghissimo corridoio e infine ecco | l'ufficio di Annie. Lei tirò fuori dalla tasca della giacca un mazzo di | chiavi e cercò quella che apriva il suo ufficio. Dopo essere entrate, si accomodarono su due divanetti e Annie inizio a raccontare: " Oggi quando la nostra direttrice, Olivia, è arrivata per aprire la biblioteca e | ha fatto il suo solito giro di perlustrazione, ha trovato la sala numero | 68 priva dell'insegna, la porta aperta e all'interno ha notato l'assenza | di alcuni libri antichi. In un primo momento ha pensato che

Rosy, la | responsabile di quella sala, si fosse dimenticata di chiuderla e non ■ avesse messo al loro posto alcuni libri. Ma mentre si recava nel suo | ufficio per lavorare, un pensiero ha cominciato ad insinuarsi nella sua testa “E se fosse stato un furto e non una disattenzione di Rosy?”

Annie fece una pausa, poi riprese il racconto: ” Dopo che tutte noi siamo arrivate, Olivia ha chiuso la biblioteca e ci ha chiamate per una riunione urgente. Durante la riunione ci ha informato che al suo arrivo, la sala numero 68 era aperta e che l'insegna ed alcuni libri non erano al loro posto. Poi chiese a Rosy se avesse chiuso la porta la sera precedente e se si fosse accorta della mancanza dei libri. Rosy subito le rispose che, come ogni sera, aveva chiuso la porta e quando era uscita, era sicurissima, che tutto fosse in ordine. Allora la nostra direttrice ci ha detto di non riferire nulla circa la scomparsa dei libri. Poi ha fatto uscire tutte, tranne me. È stato allora che mi ha chiesto di chiamarti per chiedere il tuo aiuto”.

Dopo aver ascoltato i fatti esposti da Annie, Zoe si recò dalla direttrice e le chiese di poter ispezionare la biblioteca e i locali sotterranei. Dopo aver ottenuto il suo consenso, iniziò la perlustrazione ma nelle varie stanze che, componevano la biblioteca, non trovò alcun elemento importante. Decise allora di dirigersi verso i locali sotterranei. Scese cinque rampe di scale e si trovò di fronte ad una porta con un cartello che recitava: ”
Magazzino, vietato 'accesso”.

Zoe entrò e si incamminò tra gli scaffali pieni di vecchi ed impolverati libri e oggetti smarriti. Ad un tratto per terra trovò un ciondolo a forma di cuore, lo raccolse e decise di utilizzare la

lente “acchiappa impronte” (una lente d’ingrandimento con raggi infrarossi capace di vedere le impronte digitali) per analizzare eventuali tracce.

Continuò ad aggirarsi tra gli scaffali e cominciò a cospargere il pavimento con del borotalco per verificare se ci fossero delle orme di scarpe. Infatti, come Zoe aveva supposto, trovò delle orme di scarpe da donna con tacco che andavano su due file, una avanti e una indietro.

Nella sua testa pensò che i tasselli del complicato mistero stavano,

| pian piano, andando ognuno al proprio posto. Continuò a | cospargere il pavimento di borotalco, seguendo le orme che | convergevano tutte verso la parete opposta alla porta d’ingresso.

Zoe iniziò ad ispezionare la parete per cercare qualche indizio. | All'improvviso una mattonella della parete si mosse rivelando un pulsante. Zoe lo premette e “magicamente” una parte di parete si alzò scoprendo un tunnel. Accese una torcia ed entrò con molta attenzione per cercare di non fare rumore.

Dopo averlo percorso, si ritrovò di fronte ad un portone di metallo | che presentava un’apertura a forma di cuore. Zoe si ricordò del ciondolo trovato nel magazzino, così lo tolse dalla tasca e lo inserì | nell’apertura. Subito sentì un forte “CRACK” e un ingranaggio si mise in movimento. Il portone ad un tratto si aprì e il detective si trovò all’interno di una nuova stanza, dove su una vecchia scrivania | erano appoggiati alcuni libri e per terra l’insegna della sala numero | 68. Si avvicinò e cominciò a sfogliare i testi, subito le apparve chiaro

| che erano proprio quelli che mancavano nella sala numero 68.

Chiamò la direttrice ed Annie che si precipitarono in un batter
| d'occhio. Erano meravigliate e stupite di trovarsi in quel luogo
del

1 tutto sconosciuto e bastò un'occhiata per riconoscere i libri che
1
| mancavano in biblioteca.

| Zoe allora disse loro: "Tranquille non sono io la ladra! Ma
qualcuno | che conoscete! Stasera staremo qui ad aspettare il
furfante. Quando arriverà... BAM! Noi saremo lì e lo prenderemo!
Una di voi deve stare | nascosta dietro la porta del magazzino,
mentre l'altra starà qui con | me a tendere la trappola. Ci state?"
concluse Zoe.

| "Sì!" urlarono quasi in coro Olivia ed Annie. Si divisero i compiti
e ad | Annie toccò il compito di preparare la trappola con Zoe.
| Annie chiese a Zoe: "Ma come si fa a tendere la trappola? E
! difficile?" Zoe rispose: "No, basta mettere un filo trasparente |
all'entrata del tunnel ed accostare la porta".

| Più tardi, dopo aver fatto tutto, Zoe ed Annie si nascosero
dietro la scrivania aspettando l'arrivo del furfante.
All'improvviso sentirono | dei passi di scarpe con il tacco; i passi
si fecero sempre più vicini, fino a quando cessarono e si sentì
un gran tonfo. A quel punto Annie e | Zoe uscirono da dietro la
scrivania ed immobilizzarono il ladro.

| Subito vennero raggiunte da Olivia ed insieme smascherano il |
colpevole. Tolsero il passamontagna che copriva il volto del
ladro e | si ritrovarono di fronte a Rosy.

1 Annie disse sbalordita: "Come puoi aver fatto una cosa
simile, perdi | più nel reparto a te affidato! ". A quel punto
intervenne Zoe: Rosy, volendo arricchirsi, ha pianificato tutto

questo e se non sbaglio lei | lavora qui da più di 20 anni. Il tempo, le ha permesso di scavare il | tunnel, il suo obiettivo era di rubare, un po' alla volta, i testi più | preziosi per poi rivenderli. Con il bottino avrebbe potuto vivere una | vita agiata che fino ad allora non aveva potuto avere”.

ⁱ
| Annie chiese: “ Ma come si spiega il fatto dell' insegna?”

é

“Rosy dopo essere entrata a prendere i libri, è uscita di fretta dimenticandosi di chiudere a chiave la porta e non si è § accorta che l'insegna era caduta tra i libri” rispose Zoe.

“Come ha fatto a trasportare i libri fino a qui senza essere vista?” chiese Olivia.

“Ha utilizzato la sua borsa del lavoro che è, quasi sempre vuota. Lei | ha fatto finta di tornare a casa e certa di non essere notata si è nascosta qui sotto. Poi dopo l'orario di chiusura ha ape Rosy arrabbiata disse: “Ce l'avrei fatta!! Ma ci sono sempre delle

^{ss}
| impiccione come voi, che rovinano tutto”.

Olivia, ringraziò infinitamente Zoe che se ne tornò a casa felice di aver concluso con successo un altro caso.

rto la porta /del tunnel e ha nascosto i libri” rispose Zoe.